



La Città sospesa...

Dal Libro al Progetto.

Asmara è un gioiello sospeso a quasi 2400 metri di altezza sull'altopiano eritreo. "Arrivando in ogni nuova città il viaggiatore ritrova un suo passato che non sapeva più d'aver", scriveva Italo Calvino nelle Città invisibili. La descrizione si addice al primo impatto con Asmara, al visitatore smarrito si presenta come un enigma estetico: uno scenario metafisico di De Chirico montato in Africa, con gli orologi fermi sui palazzi, i contrasti violenti tra luci e ombre, le insegne in italiano – Bar Venezia, Farmacia centrale, Albergo Italia, Ferramenta... – che parlano una lingua ignota ai passanti. Gradualmente si capisce che bisogna saperne leggere il linguaggio casa per casa, e sfuma il senso di astrazione: Asmara è un palinsesto di storie cifrate, che non raccontano una sola verità...

Il libro ci riconduce negli anni grigi della nostra passione coloniale, quando il Governo italiano, tutto preso dai mille problemi di carattere economico, finanziario, politico e legislativo, sortì la propria politica estera subito dopo la tanto sospirata riunificazione. Questa giovane Italia non pensava ancora lontanamente all'Africa e tanto meno ad eventuali sviluppi commerciali e di dominio in quel continente che allora incominciava ad aprirsi alla civiltà europea; e pochi veggenti e sognatori avanzavano consigli e pavidi incitamenti perché l'Italia non rimanesse ultima e indifferente nella gara dell'espansione e dell'influenza commerciale e politica. L'Italia si dedica alle guerre coloniali in ritardo rispetto agli altri paesi europei (soprattutto Inghilterra e Francia) perché fino al 1860 era stata impegnata nelle guerre per realizzare l'unità d'Italia.

Questo, poi, vuole essere un libro doppiamente solidale. Solidale verso un popolo, quello eritreo. Solidale verso una comunità, quella dei malati di sclerosi multipla.

In particolare l'Associazione Cassiodoro Masterclass aps, che da sempre sostiene la progettazione dell'Associazione sclerosi multipla Albero di KOS, si farà promotrice di un progetto per valorizzare i beni culturali e sviluppare il turismo in Eritrea e finanziare un progetto per disabili visivi in Togo.

Non c'è sicurezza senza equità... Nessuno si salva da solo: è questa la convinzione che ci spinge a promuovere questo progetto di solidarietà.

Mi piacerebbe, allora, che queste pagine si potessero comprare al chilo, al litro, sfuse, come al mercato. ma è un libro che non va pesato per la qualità editoriale, bensì per la sua sostanza. La sostanza di aiutare il prossimo!

Francesco Tabacco

